LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 194 — LUNEDI 14 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Per la strada di San Pietro in Carnia.

Ho avuto modo in questi giorni di leggere la dotta esauriente relazione dal cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo sulla « *Nazionalità della strada di San Pietro in Carnia* » da lui scritta in seguito a mandato affidatogli dall'assemblea dei rappresentanti dei comuni e del Consorzio stradale tenutosi in Arta il 6 ottopre 1912.

La Presidenza del Consorzio fece pubblicare in elegante opuscolo l'accennata relazione allo scop di diffonderla affinchè gli enti e le persone che maggiormente s'interessano o dovrebbero interessarsi al fine ultimo di ottenere la nazionalizzazione della strada di S. Pietro, prendessero visione degli elementi di fatto e di diritto esposti nella relazione e concordanti a dimostrare che la strada di San Pietro riveste tutti i caratteri per essere dichiarata nazionale.

La relazione del cav. Marchi fu pubblicata parecchio tempo fa, ed io non so spiegarmi come ancora nessuno abbia pensato a dirne qualche cosa, o almeno darne l'annuncio sulla stampa quotidiana, che è quella che penetra o dovrebbe penetrare in ogni borgata in ogni famiglia a scuotere la generale indifferenza in fatto di problemi che sommamente dovrebbero interessare.

La causa per cui della relazione Marchi nessuno finora ha parlato io credo debba attribuirsi anzitutto a questa predominante noncuranza da parte delle cosidette classi dirigenti, e debba attribuirsi anche alla limitata diffusione data all'importantissima pubblicazione. Basti dire che furono stampate appena 200 300 copie, e forse una copia fu mandata ai giornali della Provincia e della regione, dal momento che nessuno di essi ebbe a darne neppure l'annuncio. Credo che gli esemplari siano stati esauriti prima ancora cha del lavoro del cav Marchi avessero potuto prender visione personalità importanti che occupano cariche nei consessi della Provincia. E crede che neppure il relatore cav. Marchi abbia ricevuto quel numero di copie che gli sarebbero state necessarie. Secondo me è stato un errore quella di li itare siffattamente il numero degli esemplari, ed a questo errore si dovrebbe riparare con una seconda edizione. Così è, diffatti, almeno per quel che riguarda la *Patria*,

Senza dubbio, la relazione Marchi sarà già stata mandata alle Autorità governative ed anzitutto alla speciale Commissione istituita presso il R. Governo per la revisione delle strade nazionali, alla quale Commissione la relazione stessa era precipuamente destinata. E si osa sperare che gli Enti sunnominati non tarderanno ad occuparsi della questione

Ognuno conosce questo canone fondamentale: che quando si vuole ottenere qualche cosa dal Governo, bisogna valersi di tutti i mezzi di cui si può disporre, perchè quasi sempre il buon diritto ad ottenere una cosa anche se dimostrato e riconosciuto, a nulla giova se non concorrono altri elementi, sopratutto la pressione dell'opinione pubblica e l'appoggio delle autorità competenti.

Ebbene, la relazione Marchi doveva servire non solo per essere presentata agli organi governativi, ma per essere mandata a tutti i Consiglieri Provinciali, a tutti i Deputati della Provincia, ai Consiglieri della Camera di Commercio, alle associazioni, agli enti pubblici, alle autorità della Provincia e specialmente della Carnia, ed in molti esemplari a tutti i Consigli Comunali della Valle di San Pietro. Il lavoro del cav. Marchi doveva e dovrebbe servire come di substrato, di base per iniziare una agitazione seria, cominciando col convocare tutti i Consigli Comunali della Vallata in adunanza straordinaria e solenne per emettere un voto di approvazione, che so io, una petizione al Governo affinchè deliberi conforme al desiderio unanime. Si dovrebbe provocare dalle assemblee e rappresentanze politiche, amministrative, commerciali della Provincia un voto di adesione alla nazionalità della strada di San Pietro. Si dovrebbe in una parola, cominciare a far qualche cosa di concreto.

A meno che io non sia caduto in qualche svista, ricordo di aver letto due soli accenni alla relazione Marchi, nei resoconti delle sedute dei Consigli Comunali di Tolmezzo e di Paluzza, in cui per incidenza si prese atto della relazione stessa. Ed è tutto qui. Ed è tutto questo l'interessamento degli Enti pubblici per una questione di così vitale importanza, che dovrebbe appassionare in sommo grado quanti hanno il dovere di occuparsi della cosa pubblica al di fuori e al di sopra delle competizioni di parte e delle lotte di campanile, ed al di là delle semplici mansioni inerenti al protocollo.

Sembra invece che, pubblicata la relazione Marchi, siasi esaurito ogni compito, e non resti null'altro a fare se non aspettare la Divina Provvidenza che venga ad esaudire i nostri voti. Nessuno più ne parla, nessuno più si occupa, nessuno più s'interessa di tener viva e desta ed agitata la questione della Nazionalità della strada.

E secondo me, l'iniziativa di questa intensa agitazione dovrebbe essere presa dai tre Comuni che sono maggiormente interessati. Tolmezzo, Paluzza ed Arta. Tolmezzo che si dibatte nelle strette di una grave crisi economica e cerca ogni via per uscirne, Tolmezzo che dimostrò tenacia di propositi volendo ed ottenendo il ponte di Verzegnis, dovrebbe convincersi che l'apertura del valico di Monte Croce al traffico internazionale e la sistemazione della strada di San Pietro gioverebbero indubbiamente al suo miglioramento economico. Arta, che vede ogni anno più decadere l'industria del forestiero (così suolsi chiamare), dovrebbe persuadersi che sopratutto il miglioramento della viabilità potrà rialzare le sorti della sua Fonte e dei suoi stabilimenti; Paluzza che diede prova di tanta vitalità quando si trattava di erigere quel monumento ch'è il Casello di Caneva, e che fece votare da tutti i Consigli comunali della vallata un contributo per la sua erezione, Paluzza (dico) dovrebbe pensare che il problema della nazionalità della strada è ben più importante e di capitale interesse, che non il famoso Casello. Paluzza e Tolmezzo sopratutto, abbandonando una buona volta quella sorda diffidenza che li tiene separati e li porta indietro di secoli, dovrebbero unire le loro aspirazioni verso una meta comune: la nazionalità della strada. E basterebbe che seguissero l'esempio di un altro comune della Carnia: Villa Santina; e costituissero un Comitato valoroso ed energico come quello di Villa Santina, che superando ogni sorta d'ostacoli e vicendo battaglie, seppe dare alla Carnia la sua ferrovia.

Dicevo più innanzi ch'è necessario far sentire in atto la ferma volontà popolare. Ebbene. cosi s'è fatto sinora onde persuadere il pubblico della Valle di San Pietro ad interessarsi della questione? In questi tre ultimi anni furono tenute tre riunioni di sindaci e di rappresentanti del Consorzio stradale: la prima a Paluzza nel 1910, e le altre due ad Arta nel 1911 e nel 1912. Queste tre successive assemblee, costituite di un ristretto numero di rappresentanti degli Enti locali, non erano e non potevano essere una emanazione della volontà popolare, ma dovevano costituire piuttosto come un centro d'irradiazione, un nucleo di formazione della volontà popolare. Credo invece che in nessun Consiglio Comunale nessun sindaco nessun consigliere si sia fatto innanzi a convincere con solidi argomenti ch'è necessario iniziare, tener viva, intensificare una agitazione per ottenere che la strada nostra sia dichiarata nazionale. Nessuno ha neppure tentato di indire qualche comizio, o almeno di riunire i capifamiglia, onde spiegar loro che sarebbe del massimo interesse per la nostra vallata la razionale e definitiva sistemazione della strada. Nelle tante pubbliche riunioni che specialmente d'inverno si tengono nelle borgate, nessuno ha mai parlato di questo argomento, ch'è di capitale importanza per noi come esaurientemente dimostrò il cav. Marchi nella sua pregevolissima relazione.

Deve anzitutto penetrare nella coscienza unanime, quello ch'è nella convinzione di molti: che per noi della vallata di San Pietro la nazionalizzazione della strada e l'apertura del valico di Monte Croce è condizione *sine qua non* per l'avvenire e il progresso della Vallata. E per ottenere ciò, non è sufficiente una semplice annuale riunione di sindaci, ma è necessario costituire un Comitato d'agitazione, indire adunanze, comizi, elevare proteste, far sentire la nostra volontà unanime; che sia riconosciuto il nostro diritto di essere trattati alla stregua delle altre della Carnia, di essere tolti da questa condizione d'inferiorità in cui ci troviamo.

In altre regioni d'Italia, per ottenere identici scopi, forse con minor fondamento di diritto, promuovono agitazioni, dimostrazioni, ricorrono persino a minaccie, a violenze, ed ottengono quello che vogliono. Non dico già che i buoni valligiani di San Pietro debbano, che so io, fare le barricate; ma basterebbero che uscissero da questo stato d'assenteismo in cui si trovano, e facessero sentire una buona volta la loro voce.

Nello scorso inverno abbiamo assistito a Tolmezzo ad un grande e serio comizio della popolazione carnica di tutte le vallate per protestare contro le restrizioni ai pascoli alpini. Tale solenne adunanza fa prova che le nostre popolazioni, quando lo vogliono, sanno e possono farsi sentire. Ebbene, si cominci a preparare il terreno affinchè nel prossimo inverno i valligiani del Canale di San Pietro manifestano in solenne comizio la ferma volontà di ottenere dal patrio Governo il riconoscimento dei loro diritti.

Dicevo più sopra che non basta la pressione dell'opinione pubblica, ma ch'è necessario anche l'appoggio delle autorità costituite. Dalla relazione Marchi emerge che il Consiglio Provinciale nell'adunanza del 4 marzo 1912 incaricò la propria Deputazione di avanzare formale domanda per ottenere che la strada della Valle di San Pietro venga inscritta fra le nazionali. Con ciò il maggiore consesso amministrativo della Provincia ha riconosciuto la fondatezza e la giustizia dei nostri *desiderata*. Ma non vorremmo che questa manifestazione fosse rimasta allo stadio di voto platonico, di quelli che lasciano il tempo che trovano e che sono emessi unicamente per accontentare, per lasciare un po' di bocca dolce. In questo frattempo (è trascorso più d'un anno) la Deputazione ha fatto qualche passo? a che punto si trova la questione? (1)

A questo proposito mi sovvengo di aver letto non molto tempo fa (credo in maggio) in un giornale di Venezia la seguente notizia che mi piace riportare:

« L'avvocato Luigi Basso Presidente della Deputazione di Belluno, recatosi a Roma per la nazionalizzazione della strada Agordina, informa che la Commissione nominata per dar parere sulle varie domande avanzate, ha preso in esame anche la strada Agordina e si è mostrata favorevole alla nazionalizzazione dell'importantissima arteria sino a Cencenighe e a Folcade ».

Non ho riportata questa semplice nota di cronaca con lo scopo d'istituire confronti fra la strada nostra e quella Agordina; ma semplicemente per far vedere sino a qual punto le autorità della vicina Provincia si adoperarono onde raggiungere lo scopo preciso. E bramerei avere la conferma che anche la nostra Deputazione ha fatto e sta facendo dal canto suo tutto il possibile a fine di ottenere che la strada di Monte Croce di Timau sia dichiarata nazionale.

Perchè... vorrei derimere un dubbio che sorge nell'animo mio. Ognuno sa che la strada di San Pietro ha urgente necessità di essere in qualche punto sistemata.

Per esempio furono da tempo progettati i ponti sui rivi Randice. Puargne, di Terzo, di Casanova, lavori che importano una spesa considerevole a carico della Provincia. Ebbene, intanto che si attende dal Governo la nomina della nazionalità, i ponti non si fanno, la Provincia non spende e si perpetua così lo stato d'inferiorità della nostra strada rispetto alle consorelle della regione. Se gli organi dell'autorità provinciale vogliono evitare che male si sospetti, ci tranquillizzino su tutto e ci aiutino con tutte le loro forze.

—

Noi della Valle di San Pietro siamo stati già abbastanza bistrattati e turlupinati. Espone il cav. Marchi, nelle premesse della sua relazione ricorda che, procedendosi, (dopo l'annessione del Veneto all'Italia) alla classificazione della rete stradale della parte alta della Provincia, fu riconosciuto che tre strade avevano i caratteri per essere dichiarate nazionali: quella del Pulfero, la Pontebbana, e quella di Monte Croce di Timau, perchè tutte e tre avevano i requisiti voluti dalla Legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865. Ebbene, le prime due furono dichiarate nazionali e questa nostra è rimasta allo stadio primitivo. Ma non basta. Fu riconosciuto che delle tre arterie principali della Carnia, due rivestivano i caratteri per essere dichiarata nazionale.

Ebbene, sopravennero commissioni, sopraluoghi, leggi, decreti, influenze, voti, proteste, pressioni: cento cose insomma, contribuirono a far sì che le due strade del Mauria e di Gorto fossero classificate una *nazionale* e l'altra *provinciale*, e la nostra di San Pietro è rimasta appena appena *comunale*. Vale a dire: aveva il diritto di occupare il primo posto nella classifica, ed è invece rimasta all'ultimo posto. Non è stato questo un atto d'ingiustizia?

« Va notato però (scrive il cav. Marchi) che a tale esito non fu estraneo un sussidio annuo deliberato il 15 settembre 1880 dal Consiglio Provinciale a favore di questa strada per effetto del quale venne paralizzata l'azione dei Comuni interessati a che essa venisse dichiarata nazionale. »

E che la strada di San Pietro avesse diritto di ottenere un trattamento migliore di quello che le fu fatto e che abbia diritto ancora e sempre di uscire da questa condizione di pellagrosa sussidiata in cui la confinarono, lo dimostra esaurientemente il cav. Marchi; nel suo lavoro, enumerando le ragioni storiche, le ragioni legali e sussidiare che militano a favore della sua nazionalità.

Vorrei esporre un riassunto della relazione Marchi; ma qualunque riassunto ch'io facessi riurirebbe una cosa monca ed incompleta. Il lavoro del cav. Marchi, per apprezzarlo e per condividerne le conclusioni, bisogna conoscerlo com'è, bisogna leggerlo intero non attraverso recensioni ed esami riassuntivi.

Lo scopo del presente articolo è quello di incitare gli uomini di buona volontà a non lasciar morire ancora sul nascere la questione della nazionalità della nostra strada; è quello di ammonire i reggitori della cosa pubblica ad occuparsene con fede e con passione, se non vogliono assumere una grave responsabilità di fronte alla popolazione della nostra vallata.

X.

Arta li 10 luglio 1913.

(1) Ci siamo dati cura di prendere informazioni. La Deputazione provinciale ha comunicato la deliberazione del Consiglio (che chiedeva la nazionalizzazione delle strade: Tolmezzo-Paluzza-Monte Croce, Maestra d'Italia e Udine-Cividale) alla Commissione Reale appositamente nominata dal Governo; ed ha raccomandato le sue domande a personalità influenti. Ma la Commissione reale, a quanto sembra, non ha terminato ancora di studiare. Quando le commissioni vogliono approfondire i propri studi...

Cronaca Provinciale

AMPEZZO

Seduta del consiglio comunale 12. — Stamane il consiglio tenne seduta. In luogo del dimissionario Pietro Candotti, a voti unanimi fu eletto il cav. Antonio Bonanno, benchè egli insista nel non accettare la carica per impedimenti professionali. Speriamo che l'egregio notaio receda dal suo proposito. Il comune, che si trova in non floride condizioni, avrebbe, ora specialmente, bisogno dell'opera sua illuminante e diligente.

Si procedette pure alla nomina d'un assessore supplente, in luogo del dimissionario Bernardis Bernardo, che con zelo disimpegnò il mandato anche di sorvegliante comunale nelle foreste e questo per molti anni. Dopo tre scrutini, nei quali i voti andarono divisi, 6 per il dott. Benedetto Dorigo e 6 per il sig. Ugo Spangaro; il primo fu eletto per anzianità.

Commissione mandamentale di R. M. — Oggi, sabato, nella sede di questa R. Agenzia delle imposte dirette si riunirono i delegati dei comuni per la nomina dei membri della commissionne mandamentale delle imposte dirette per il venturo biennio. Furono riconfermati tutti i membri ad eccezione di quello per il comune di Forni di Sotto; il sig. Biagio Polo fu sostituito dal figlio Gio. Batta Polo.

L'Eccidio dei nidi. — 12. La depredaziane dei nidi e degli uccelli in questo comune è la cosa più naturale del mondo. I depredatori non risparmiano a questi provvidi e graziosi abitatori dell'aria qualche volta (per non dir sempre forse) la sorte del tegamino; e sovente, fanno anche delle frittate di minuscole uova levate ai nidi. Altro che barbarie!... Tutto ciò viene perpetrato in barba alle severe leggi vigenti, perchè nessuno, e neppur quelli che vi sarebbero tenuti, fa il suo dovere di cittadino, denunciando gli « sterminatori ».

Valga questo accenno per indurre maestri, guardie, carabinieri ad esercitare, nel ramo loro assegnato, un'azione più efficace.

La stagione. — Da quattro giorni di seguito piove quasi ininterottamente; alla mattina fa freddo; tutte le cime delle montagne sono ricoperte di un leggierissimo strato di neve.

Giusti lagni. — Purtroppo qui si verifica di sovente, che nelle ore non indicate o non permesse dall'igiene, si fa la rimozione dei pozzi neri. Molti se ne lagnano. Trasmetto questi lagni a chi di ragione, e spero siano presi provvedimenti.

PLATISCHIS

Seduta consigliare. — 13. Oggi si radunò il consiglio con il seguente ordine del giorno:

Approvazione in 2.a lettura del Capitolato del medico e levatrice. Approvazione della liquidazione manutenzione strade. Domanda di Sedola Giavanni per acquisto di area nella località Lucilo per erezione di una tettoia. Collocamento fondo di Cassa. Sulla rinuncia di Cassarutto Giuseppe di consigliere comunale. Comunicazione di disposizioni Prefettizie e provvedimenti. Nomina di un membro del Comitato Comunale d'emigrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso. — Con vivo dispiacere apprendemmo la morte improvvisamente avvenuta in Padova della sig. Clementina Giusti ved. Fogolin, di anni 73, madre affezionatissima dei sig.i Claudio, Gustavo e Sabina, il primo comproprietario della Ditta Lancia e Compagni, fabbricanti d'automobili in Torino, il secondo rappresentante la Ditta stessa in Padova.

Da tre anni l'ottima signora trovavasi residente in Padova, lasciando fra noi buon nome di se pel suo buon cuore, che la spingeva a spargere intorno a se conforto e aiuto ovunque ne conoscesse il bisogno.

Ai figli desolati ed ai congiunti, le più vive condoglianze.

Al sociale. — Ieri a sera iniziò il suo breve corso di recite la compagnia drammatica siciliana diretta dal signor Fuccarello.

Pubblico abbastanza numeroso accorse alla rappresentazione e fu largo di applausi verso i bravi artisti.

AVIANO

Banchetto. — 13. Ieri a sera all'albergo « Due Spade » convennero a lieto simposio un'accolta di amici a festeggiare il partente sig. Gaetano Lajacona che resse da ben 15 anni la locale banca. Al banchetto offertogli regnò la massima allegria ed il sig. Lajacona fu festeggiatissimo.

GEMONA

Per una sollecita organizzazione della Cattodra ambulante provincialedi Agricoltura.

Credo opportuno comunicarvi il testo dell'ordine del giorno approvato ad unanimità dall'assemblea dei contribuenti, riuniti tempo fa qui in Gemona.

« *L'Assemblea dei contribuenti alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento,*

udite le comunicazioni della Presidenza circa lo stato delle adesioni dei comuni al nuovo Ente della Cattedra Amb. Prov. di Agricoltura,

constatando che, con le adesioni votate in I e II lettura e con quelle votate in I, il bilancio della Sezione raggiunge la somma neccessaria, anzi la supera di alcun poco,

rinnova

i suoi voti alla On.le Deputazione Prov., onde voglia al più presto dare il desiderato assetto giuridico alla Cattedra Amb. di Agric. per la provincia di Udine. »

Già in una precedente seduta consigliare la commissione di Vigilanza di questa sezione aveva votato un plauso per l'iniziativa presa dall'on. Deputazione provinciale a favore della riorganizzazione della Cattedra.

Dei 18 Comuni dei due mandamenti di Gemona e di Tarcento ben 16 comuni votarono il contributo nella forma richiesta. Un comune; Venzone votò un concorso, ma in misura inferiore alla fissata.

Il Comune di Platischis poi contribuisce anche per il 1913 con L. 50, ma non deliberò l'aumento richiesto dall'on. Deputazione prov.le per l'anno 1914 e non prese impegni per l'avvenire nemmeno per l'attuale contributo di L. 50.

E' da augurarsi che quegli Amministratori vogliano tornar sopra una deliberazione, la quale farebbe vedere che il Comune di Platisbis *unico* nella sfera d'azione della sezione non sia convinto dei vantaggi offerti dalla Cattedra. Dallo zelo del sindaco di Platischis sig. Giuseppe Coos ci attendiamo pertanto, adesione anche del Comune.

Ad ogni modo, ceme dall'ordine del giorno sopra sottoscritto, avendo qualche Comune votato un sussidio di qualche po' maggiore del richiesto, il complesso dei Contributi dei due mandamenti di Gemona e Tarcento supera di lire 10, abbiamo udito) la somma richiesta dall'on. Deputazione provinciale. E ciò è un buon auspicio per la desiderata riorganizzazione.

ENEMONZO

Sagra di S. Ermacora. — 13. Ieri finalmente, dopo tanta pioggia, avemmo una giornata bella. L'annuale sagra di S. Ermacora è riuscita animata soddisfacendo così il desiderio di tutta la popolazione. Tanto per togliere il freddo torpore ai garretti vi erano due feste da ballo! che si protrassero fino a tarda ora della notte.

Il servizio di P. S. fu attivo e continuo tanto per impedire certi guai... così i sigg. del mestiere non poterono far bottino.

Dispiace vedere certi giocatori con tanto di permesso.... frodare i malcapitati.

MORTEGLIANO

Statistica. — In questo Comune vennero daziati nel 1.o semestre del cor. anno, carni e bevande come segue: Buoi 13, Vacche 11, Vitelli sotto e sopra l'anno 67 (di questi, furono esportati circa la metà); Pecore, agnelli e capretti 49; suini per uso privato 425 e suini uccisi dai negozianti compresi nell'abbonamento vendita liquori 71.

Vino hl. 856; Birra 116.24. Si deve aggiungere i liquori venduti dagli abbonati.

Ebbesi a riscontrare un aumento di consumo superiore al precedente semestre 1912. Le osterie del Comune sono 32; le macellerie 2.

Disgrazia. — Il ragazzo Pertoldi Fabio di Giuseppe, d'anni 9, in Lestizza, mentre insieme a suoi tre compagni, giocava sopra un mucchio di paglia che si trovava nel proprio cortile, facendo una capriola si fratturò il gomito sinistro. Fu prontamente medicato dal medico locale dott. Padovan, il quale lo giudicò guaribile salvo complicazioni, in 20 giorni.

FAGAGNA

Distribuzione di medaglie ai reduci. 13. Oggi alle ore 16.30 nell'edificio Comunale seguì con grande solennità e alla presenza di apposito delegato militare Cap. Marchetti del 2.o Regg. Fanteria, la consegna delle medaglie al valor militare conseguite nella campagna italo-turca ai soldati nostri compaesani Gian Seren (Rodi) e Chiarvesio Luigi (Due Palme).

Notammo fra gli invitati le Autorità Civili, i Militari in congedo, e molti privati.

Parlò splendidamente il Capitano Marchetti e aggiunse appropriate parole il Conte Gino di Caporiacco.

Nessuno parlò a nome del Comune, e ciò venne constatato con rincrescimento.

Cose Comunali. Ci consta che il sig. Giorgio Picco eletto Sindaco, con voti 10 su 16 votanti non accetta la carica.

Speriamo di tirar avanti con un f. f. che probabilmente sarà l'egregio signor Orlandi Luigi.

CIVIDALE

Acquedotto « Pojana »

13. — Ieri, coll'intervento di tutti i suoi membri, meno il cav. dott. Perusini che giustificò la sua assenza tenne seduta la Giunta Consorziale del Pojana.

Si è principalmente occupata di un reclamo contro l'assunzione di operai non del luogo per i lavori dell'acquedotto, ottenendo formale promessa dall'Impresa che essa si servirà il più possibile della mano d'opera locale.

Esaminò il disciplinare relativo alla concessione di collocare la conduttura dell'acquedotto lungo la sede della strada nazionale detta del Pulfero, ma prima di approvarlo deliberò di sentire in proposito il parere dell'ingegnere direttore dei lavori.

Prese atto del progetto delle varianti ed aggiunte al progetto principale dell'acquedotto, concretate in base alle richieste dei Comuni consorziati.

E per ultimo prese atto, con vero compiacimento, della comunicazione fattale dalla Presidenza che, cioè, i lavori appaltati ebbero il loro inizio coll'escavo, testè cominciato, del grande serbatoio nei pressi di Cividale.

Ancora sul grave ferimento di ieri.

14. — Furono operati tre arresti dei supposti autori o complici del delitto di ieri.

Corre insistentemente la voce che il delitto sia stato commesso per mandato.

L'accoltellatore come compenso per il suo... lavoro avrebbe instascate lire 15 e poi se ne sarebbe fuggito in Austria. Siamo sempre però nel campo delle congetture.

Speriamo però di avere in breve luce completa su questo gravissimo fattaccio,

Le guide Alpine. 14. — Ieri al campo dei giochi le Guide Alpine dirette dal maestro Gabini, coadiuvato dal cap. Bellina, eseguirono delle esercitazioni e si addestrarono al tiro a segno.

Asilo Infantile. — 14. Ieri seguì con grande concorso di pubblico il saggio finale dei bambini del Giardino Infantile.

Il simpatico trattenimento ebbe luogo nel cortile delle scuole elementari.

Al piano stava la maestra Tuzzi-Caneva. Si distinsero nella declamazione: della Rovere e Fattor. Intervennero alla bella festa, riuscitissima, il sotto prefetto cav. Tamburini, l'assessore Miani, l'ispettore scolastico Rigotti il rettore del Collegio Convitto prof. Borgialli, il co. della Torre, il co. Paciani, il nob. Lorenzo Albini e molti altri.

Faceva gli onori di casa il presidente dell'istituto Odorico Di Lenardo circondato da un'accolta di gentilissime patronesse. Dopo esaurito il programma i vispi bimbi furono regalati di molti dolci.

MUZZANA DEL TURGNANO

Festicciuola gentile. — Ieri sera in casa del dott. Per si è svolta una graziosa festicciola da ballo che la gentile famiglia ha dato in onore degli ufficiali d'artiglieria che svolgono le loro esercitazioni in questo comune. A questi si sono uniti gli ufficiali del gruppo dell'ottavo fortezza residenti a Latisana.

Le danze animatissime si protrassero sino a tarda ora. Nel giardino gaiamente illuminato alla veneziana fu servito un ricco rinfresco.

Fra le molte invitate noto: contessa Elti Oro, contessa Colombatti, signora Per, signorina Renieri, signorina Mucciarelli, signorine Tillinej, tutte in elegantissime *toilettes* bianche. Vi intervennero: il generale com. Oro, il co. Colombatti, il colonnello cav. Anfossi, il magg. cav. Fiore il capitano Masino, i tenenti Letizia, Vitalini, Vagliasindi, Savarese, Rossi. Dirigeva le danze il tenente Vagliasindi. Sedeva al piano il maestro di Latisana.

FELETTO UMBERTO

Seconda giornata di feste a Colugna

Anche ieri, bel concorso di gente si ebbe nella frazione di Colugna, per la seconda giornata delle feste preparate da quella benemerita e fiorente società filarmonica, con tanto amore presieduta dal rag. Bon.

Nella mattina, fu continuata la pesca di beneficenza. Nel pomeriggio, oltre ai concerti delle due distinte bande di Passons e di Pozzuolo, furono ripetuti dai bambini i cori « O signor che dal tetto natio » e « Va pensiero ». Non occorre dire che i nostri cari piccini furono molto applauditi; e sono da rinnovare gli elogi al maestro Rizzi che pazientemente gli istruì e alle maestre Leonarduzzi e Della Schiava che lo coadiuvarono. Tanto i cori che le bande riscossero larga messe d'applausi.

Alle 18 cominciò il ballo, e la piattaforma si mantenne sempre affollata sino a tarda ora. Verso le 20, la pesca era quasi del tutto « esaurita ». Le scuole furono illuminate festosamente con palloncini molticolori; e sull'artistico busto del Sommo Verdi pioveva la sua bianca luce una lampada elettrica con bellissimo effetto. Nella placida notte rallegrata da una splendida una si spandevano le note dell'orchestra e i canti festosi delle borgate ritornanti giocondamente dalla cara festa.

S. DANIELE

Elezioni all'operaia di M. S. 14. Oggi sono seguite le elezioni per la nomina di sette consiglieri e tre revisori dei conti alla Società operaia di M. S.

Or ora è finito lo spoglio delle schede, che ha dato i seguenti risultati. Consiglieri: Bajatto Pietro con voti 103, Beinot Paolo 102, Cignolini Adelchi 97, Collino Domenico 99, Ermacora Pietro 100, Rossi Nicolò 101, Varisco Ulisse 104. A revisori dei conti riuscirono eletti: Bruni Leandro con voti 101, Leonarduzzi Francesco 97, Zuliani Ernesto con voti 101.

LATISANA

Imprudenza. — 13. Ieri i signori Faleschini Tiziano e Donati Vittorio muratori di qui, si portarono nei pressi della frazione di Bevazzana allo scopo di osservare l'effetto prodotto dai tiri, che doveva fare l'artiglieria. Lungi da essi stavano dei soldati intenti a preparare i bersagli che, dopo aver fatto tutto a dovere, si allontanarono. I due uomini intanto, parlando, aspettavano l'inizio del tiro non accorgendosi d'esser molto vicini alla zona battuta dai proiettili. Un primo colpo lanciava una granata che passando sulle loro teste andava a cadere a 500 metri lontano; subito dopo un altro colpo batteva a 150 metri. Allora seriamente impensieriti dal grave pericolo, lasciando le biciclette a terra presto presto s'allontanarono dal luogo, mentre un terzo colpo andava a cadere non molto lontano su uno dei loro fianchi, senza però che nessuna scheggia arrivasse a colpirli. Ad un intervallo delle esercitazioni, credendo fosse tutto terminato, ritornarono sul luogo a prendere le biciclette rifacendo la via del ritorno. Intanto l'artiglieria cominciava daccapo.

PALMANOVA

La Banca Cooperativa.

Mercoledì si apriranno gli sportelli della nuova Banca, e così finalmente anche Palmanova potrà dire di avere un istituto proprio, che certamente riuscirà di decoro e di beneficio non solo alla città stessa, ma a tutto il suo circondario. Infatti il suo scopo è quello di diffondere il beneficio del credito fra i soci e non soci di ogni classe col mezzo della mutualità, di promuovere il risparmio, di coadiuvare la piccola possidenza agricola l'industria ed il commercio.

Ad amministratori del nuovo Istituto sono stati eletti i sig. Brazzà co. dott. Pio Presidente, Bearzi avv. Guglielmo vice Presidente, Folledore enotecnico Ernesto segretario, Fontana Emilio, Frnchi dott. cav. Alessandro, Lazzaroni Leandro, Rea Giuseppe consiglieri, Bert Ernesto, Miotti rag. cav. Giovanni, Nimis avv. cav. Giuseppe sindaci, Feruglio geom. Leonardo, Manin co. Orazio sindaci supplenti.

A Direttor è stato nominato il sig. Spivach Udinese della vostra città che viene qui con fama di eccellenti doti d'ingegno e virtù, Cassiere è stato nominato il concittadino sig. Malisani Pietro fu Gius., nostra conoscenza col quale non abbiamo che a congratularci della sua nuova posizione.

E' certo che il nuovo Istituto ha unanime consenso, e dato l'affidamento che ispirano le persone che sono a capo, facile ne avrà lo sviluppo e godrà certamente della simpatia e fiducia generale. La sede della Banca sarà in Borgo Cividale, nei locali del Circolo Agrario.

A proposito abbiamo visitato in questi giorni i nuovi uffici e senza esagerazione li abbiamo trovati degni di maggiore città della nostra. Ben disposti, comodi per il pubblico, al quale è riservata un'ampia sala ammobigliata con buon gusto da cui si accede agli uffici ed alla Direzione.

Alla nuova istituzione auguriamo fin d'ora vita attiva e feconda.

(*Per telefono ore 11*).

Il Quo Vadis, al Cinematografo, sortì iersera l'esito che dappertutto ottenne.

Piacque immensamente; e per desiderio generale, e massime di parecchi connazionali d'oltre confine, si replicherà anche questa sera.

Sul mercato d'oggi, lunedì (non molto popolato, causa i lavori campestri), fu pochi minuti or sono perpetrato un borseggio a danno di una povera donna, cui fu rubato il portamonete con lire 23.

TREPPO GRANDE

Un violento incendio. — 13. — Verso le quattro pom. d'oggi si sviluppò improvvisamente un furioso incendio nella frazione di Zegliacco e precisamente nella casa di certo Erminio Fabbro detto Caretta.

Prima ad accorgersi fu la moglie del contadino che diede l'allarme. Nell'incendio andarono distrutti: un fienile, settanta quintali di fieno, un carro e vari attrezzi rurali. Il danno si aggira sulle due mila lire, in parte assicurato.

BUIA

La sagra di S. Ermacora. — 13. — (Car) — Il tempo burrascoso dei giorni antecedenti e della vigilia, dava poco a sperare per la tradizionale nostra sagra di S. Ermacora. Invece, sperse coi primi raggi del sole le nubi che velavano il cielo d'oriente, abbiamo goduto di una magnifica giornata. Molti i forestieri affluiti da ogni paese vicino e anche da Udine. L'animazione fu intensa fino dopo la mezzanotte. Tre sale da ballo furono continuamente affollate, tanto più che la giornata era fresca. Oggi seconda giornata di fiera. Il movimento continua e anche oggi e un continuo via vai di gente. Domani terzo e ultimo giorno.

CAMININO DI CODROIPO

La consegna delle medaglie

Stamane, alle ore 10, alla sede municipale, seguì la consegna della medaglia al valor militare al soldato Panigutti Antonio.

Alla presenza del sindaco cav. uff. Giavedoni, dei consiglieri comunali e delle altre autorità locali, e di molto popolo, un ufficiale espressamente incaricato dal Comando di Udine, con patriottico discorso assegnò al Panigutti la medaglia; il Panigutti rispose con opportune parole di ringraziamento.

A mezzo giorno seguì un banchetto di 40 coperti alla fine del quale parlò applaudito il sindaco cav. Giavedoni brindando al reduce ed alle armi italiane.

SPILIMBERGO

Il saggio dei bambini all'asilo

Ho l'animo commosso, pieno ancora della gentil visione d'un ridente stuolo di bimbi, d'un roseo ondeggiar di piccoli folletti che ci hanno strappato dalle mani un applauso e riempito il cuore d'affetto immenso, di commozione intensissima.

I minuscoli alunni del nostro asilo diedero ieri il loro saggio nel teatro sociale.

Una cinquantina di bimbi intratenne numerosissimo pubblico, per un paio d'ore, lasciando in tutti gli animi il più delicato ricordo. S'espansero quelle bianche vocine, s'agitò quello stuolo roseo e capriccioso sul palcoscenico svolgendo un vasto programma diviso in 14 piccole parti, tutte bellissime.

Più graziose però: « La preghiera degli Angioletti » con la piccola e brava protagonista, la bambina Chivilo; « La sentinella in cui (come nell'« Esule ») il bimbo Antonio Zardo fece sentire la vocina sua dal timbro flessuoso ed intonatissimo. Bene le bambine Marchi, Garzone e la piccola Comis. Benissimo poi la vera macchietta di Franco Pesante, il quale strappò gli applausi unanimi i più forti ed i più meritati. Recitò con molta grazia e disinvoltura pochi versi di chiusa e ringraziamento la ragazzina Giuditta Cengarle.

Ed ora vada l'applauso generale alla bravissima signorina Ines Gazzi che coadiuvata dalla brava assistente sig. Anna De Rosa, seppe con intelletto d'amore non comune, preparare a non comuni saggi la schiera vivacissima dei suoi allievi.

Un bravo ed un grazie di cuore all'egregio signor Maestro Zardo che accompagnò così bene al piano il canto dei bambini e negli intermezzi diverti il pubblico suonando vari pezzi in uno di figlioli Vittorino e Giuseppe.

Finito il grazioso trattenimento vedemmo i genitori tornarsene commossi e se vogliamo anche un po' orgogliosi, ed i piccoli attori felici per gli applausi ricevuti e forse più per i dolci che loro fece distribuire l'egregio avv. Ciriani.

Facendo eco all'invito espresso nei versi di ringraziamento, ci auguriamo che il saggio gentile sia ripetuto una seconda volta. Ecco l'invito, detto dalla piccola Cengarle tanto graziosamente:

E se, in luogo di chiedere perdoni,
vi dicessi: — Gentili, che pensate
se ripetiamo questi canti e suoni
a benefico scopo?... Ritornate?

Si cari angioletti: ritorneremo, accoglieremo con gioia il vostro invito, per passare con voi un'altra ora di commozione, per contribuire con voi a qualche opera buona a.

PORDENONE

I promossi e licenziati alla R. scuola tecnica

Licenziati su 24 esaminandi: Angela Fogolin, Eleonora Gasparini, Antonietta Guseo, Gina Locatelli, Anita Mauro, Maria Rizzotti, Eva Zanelli, Mario Bronzini di Casarsa, Arturo Durat, di Tramonti, Gino Marson di Cordenons, Ontonio Marzotto di Roia Gustavo Saccomani, G. Batta Tofioli.

Promossi dalla II alla III con esami: Teresa Brusadini, Angelica Croce Torre, Assunta Fabbrizio di Maniago, Larizza Faca di Fiume, Anna Gaspardo Elda Gatti, Maria Pancino, Elisabetta Puiotti Puia, Lina Rossi, Norina Zanelli, Ermenegilda Zanon, Attilio Bressa di Tramonti, Lucrezia Brocco, Carlo De Miche di Arba, Benigno Marcuzzi di Tramonti, Federico Moro, Armando Penzi di Aviano, Giuseppe Zanet.

Promossi dalla I. alla II con esami: Anna Cecchetto, Amalia Chiarot, di Tiezzo, Maria Colugnatti di Rorai, Rachele Da Ru Torre Rita Palazzin, Eleonora Zanardi, Carlo Del Zotto di Cordenons, Antonio Fabris, Angelo Biasoni da Maniago, Leonello Cavedoni di Casarsa, Guido Chivillò di Spilimbergo, Luigi Gaiotti di Cordenos, Erminio Manfrin idem. Riccardo Morossi, Giovanni Toffoli di Montereale, Antonio Fabrici di Clauzetto.

La nomina del parroco di Rorai. — Quest'oggi seguì la nomina del parroco. Fu eletto a pieni voti Don Luigi Coromer già cappellano della nostra arcipretale. Fu tenuta un'adunanza in chiesa.

Oltre un centinelo erano i presenti. La Giunta comunale era rappresentata dai signori Gaspardo Giuseppe e Toffolon G. B. e dai consiglieri della frazione sig. De Lenardo.

Mons. Bianchi arciprete di S. Marco rappresentava il Vescovo di Concordia.

Presiedeva l'adunanza, incaricato dalla Prefettura, il nostro segretario comunale signor Tin.

Manovre Divisionali sospese — Le manovre divisionali che dovevano seguire a S. Daniele sono state momentaneamente sospese perchè le truppe furono dislocate nelle varie Zone per servizio di P S. per scioperi agrari. Non appena però le truppe rientreranno verrà l'ordine immediato di portarsi sulla sponda sinistra del Tagliamento.

L'apertura del Teatro Roma. — Prossimamente verrà aperto il Politeama Roma con uno spettacolo cinematografico di cui si dice la sola pellicola costerà L. 1000, di nolo. In queste sere fu provata la luce con effetto straordinario.

Comizi elettorali. — L'avv. Giuseppe Ellero parlò oggi a S. Leonardo, e più tardi a Montereale Cellina rilevando l'importanza del presente momento politico in vista dell'albergato suffragio e dei problemi che più preoccupano la vita pubblica italiana.

Trovò da una parte e dall'altra numeroso uditorio, che ascoltò con simpatia la calda parola dell'oratore, che fu applaudito ed ebbe buona accoglienza. Doveva parlare, anche a S. Martino, ma dovette rimandare il Comizio ad altra giornata più propizia giacchè le campane di quella Chiesa suonavano a festa per la prossima sagra, e gli avrebbero impedito di farsi sentire.

FIUME VENETO

Fallimento. 14. — Con riferimento al fallimento Basilio Moro da noi pubblicato. Siamo pregati a voler render noto che non si tratta del capomastro e impresario di consoci omonimo sig. Basilio Moro, fu Antonio della Poligretta.

TOLMEZZO

Energica protesta dei sindaci della Carnia e del Canal del ferro, contro il concentramento dei sotto ispettori forestali all'ispezione di Udine.

Per iniziativa del sindaco di Tolmezzo verrà spedito da tutti i sindaci della Carnia e del Canal del ferro un telegramma di protesta al Ministro di Agricoltura, industria e commercio, contro il progetto di concentrare all'Ispezione forestale di Udine i sotto ispettori forestali di Tolmezzo, Villa Santina e Moggio. Intanto una protesta è stata oggi inviata da detti sindaci al presidente della Camera di Commercio di Udine, di cui eccovi il tenore;

Onor. Presidente
della Camera di Commercio di Udine.

Essendo a cognizione del progetto di concentrare all'Ispezione Forestale di Udine tutti i Sotto Ispettori dei Distretti Forestali di Tolmezzo Villa Santina e Moggio, che se attuato lo cederebbe vitalissimi interessi dei Comuni proprietari privati e commercianti di legnami della Carnia e del Canale del Ferro, i Sindaci interessati, di Comune accordo, inviarono a S. E. Nitti Ministro di Agricoltura Ind. e Comm. il seguente telegramma collettivo di protesta:

« Conoscenza proposto progetto concentrare « in ispezione Udine tutti tre Sotto Ispettori « forestali distretti Tolmezzo Villa Santina « Moggio, senza neppure interpellare comuni « interessati questi nome anche proprietari « privati Commercianti legnami altamente « protestano contro tale progetto ledente vi- « talissimi interessi importanti regioni boschive « Carniche Canal del Ferro invocando inte- « ressamento Eccellenza Vostra perchè minac- « ciato provvedimento non venga attuato».

Contro tale minacciato provvedimento sarebbe bene che anche codesta On. Camera di Commercio, a tutela degli interessi di queste due importanti Regioni Boschive, sollecitamente s'interessasse presso il Citato Ministero, perchè il provvedimento non venga attuato.

Sicuro del vivo interessamento della S. V. Ill.ma in difesa di una si giusta causa, anticipo i più vivi ringraziamenti, e con la massima osservanza mi rassegno.

Il Sindaco di Tolmezzo.

Appoviamo pienamente la protesta dei Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro e non sappiamo comprendere come mai si possa privare queste due regioni, le più importanti di tutta la provincia, dei loro rispettivi sotto ispettori per collocarli a Udine. Se li avessero concentrati a Venezia si sarebbe potuto presumere che S. E. l'on. Nitti li avrebbe adibiti alla sorveglianza dei pesciolini, ma a Udine Udine poi... Coll'odioso provvedimento sa l'onorevole ministro i danni che arreca a Comuni e a privati e a commercianti di legname? Se è vero che tutte le operazioni boschive devono ottenere l'approvazione di questi funzionari, tutti gli interessati che prima ricorrevano a Villa Tolmezzo e Moggio ora sarebbero costretti di ricorrere direttamente a Udine e i sotto ispettori viceversa con quel rallentamento nelle operazioni che può arrecare solo dei danni; e con specifiche da parte dei funzionari richiesti a tutto carico dei richiedenti.

Auguriamo che la protesta sorta l'effetto desiderato contro l'inconsulto provvedimento.

Consiglio comunale — 14. Ieri il consiglio comunale nominò presidente il sig. Monai Giuseppe sindaco di Amaro. Si procedette poi alla votazione per sostituire o riconfermare in carica la metà degli scaduti membri effettivi signori Polzot Damiano, Giacometti Osvaldo, Vidale Eugenio, e Del Moro cav. Marco.

Furono tutti riconfermati ad eccezione del signor Vidale Eugenio di Forni Avoltri, il quale per trasferimento di domicilio venne sostituito dal signor Zanier cav. Amedeo di Rigolato.

Infine furono rieletti o riconfermati i due supplenti signori Galante Pietro e Del Moro Gio. Batta fu Egidio.

Commissione fiscale — 12. Oggi nella sala del nostro municipio si riunirono i vari rappresentanti dei comuni del mandamento per la nomina della commissione mandamentale delle imposte dirette.

Proceduto alla nomina dei membri si ebbe questo risultato:

Effettivi: perito Polzot Damiano di Prato C., Del Moro cav. Marco di Sutrio Giacometti Osvaldo di Ovaro, Zanier Amedeo di Rigolato.

Supplenti: Del Moro Gio. Batta di Paularo, Galante Pietro di Comeglians.

Il concerto di ieri sera. — 14. (*Per telefono*). Iersera, in piazza XX settembre, la nostra banda musicale diede l'annunciato concerto, davanti a un pubblico numeroso. Frequenti furono gli applausi, e meritati; poichè se l'esecuzione non può dirsi perfetta è stata veramente buona, della qual cosa il merito va principalmente al bravo maestro signor Felice Feruglio, che nel breve tempo dacchè si trova fra noi seppe rialzare il valore artistco della banda, troppo in predenza trascurata, e ottenerne, grazie alle amorose e premurose sue cure, effetti e che danno ottima promessa per l'avvenire.

Egli, poi, ci si è rilevato anche geniale, ottimo competitore, nell'andante da lui composto, perfuso di un'altro senso di poesia Bravo! proprio sentiamo il dovere di unirci agli applausi che il pubblico gli ha tributato.

Ci congrauliamo con lui per la vittoria che ottenne con questa prima prova della sua banda; e non taciamo le nostre lodi ai bandisti che assecondarono così bene le sue cure. Servano sosì queste nostre lodi di incoraggiamento a perseverare nello studio ed anzi a far sempre meglio.

TARCENTO

Consiglio comunale

14. — (*Per telefono*) — Presenti 13 consiglieri, il nostro consiglio tenne ieri seduta; fu notata l'assenza dei consiglieri Degani e Mosca.

Ben 17 gli articoli portati alla discussione, e tutti, più o meno ampiamente trattati.

Furono accettate le dimissioni del consigliere avv. Vincenzo Angelo. Ad assessore effettivo fu nominato il consigliere Giulio Mosca, il quale, in tre sedute che tenne il consiglio comunale, non è mai comparso.

A membri della rappresentanza consorziale veterinaria, furono nominati: Coianiz Costantino, Armellini Giusto, Candolini avv. Agostino sindaco, Rovere G. B.

A membri della congregazione di carità: Moretti Luigi detto zeott, Pividori Giuseppe, Rovere Pio, Fadini Giovanni, Revelant Gioacchino, Di Lenardo Luigi.

Furono inoltre: respinta la domanda dell'impresa Dri, per il ponte; stabilito di concorrere alla esposizione di Cividale con lire 50; rinnovato per un anno il contratto con la società del teatro, riservandosi in seguito di eseguire le verifiche; autorizzato il sindaco per la firma del contratto circa la domanda Cum Giovanni per formula apprezzamenti comunali; e nominata una commissione che studi l'argomento.

Circa la domanda di Giovanni Comini per costruzione di una tettoia sul piazza e del mercato bovini, vennero fatte delle modificazioni; la domanda sarà approvata qualora il Comini la ripresenti con le varianti proposte dalla giunta.

Furono approvati infine altri affari di minore importanza.

CIVIDALE

Chi sono gli arrestati per il gravissimo fatto di Canalutto

Il feritore non arrestato per la caduta dell'inseguitore.

14. (*Per telefono, ore 9.50*). Posso completarvi la notizia mandatavi per lettera. Durante la decorsa notte, furono arrestati Domenico Comugnero, Giovanni Specogna di Giuseppe e Luigi Specogna fu Giovanni, quest'ultimo fratello dell'Angelo Specogna feritore dell'Augusto Luigi Specogna di Giovanni di Rubignacco, il quale giace al nostro Ospedale sempre in istato gravissimo in seguito alla coltellata in direzione del cuore proditoriamente infertagli.

Il feritore non fu arrestato per mero caso. Appena commesso il delitto, egli (a quanto si racconta) si rese latitante. Fu però segnalato ai carabinieri. Ma quando egli videli da lontano, prese a fuggire disperatamente. Il carabiniere Mario Gazzola lo inseguì; ma nella corsa, cadde e riportò anzi ferite guaribili in dieci giorni.

Si hanno altri particolari, intorno al ferimento. Si era terminato di ballare; già si spegnevano i lumi; la gente si sparpagliava, chi per tornare alla propria casa e chi per entrare nella osteria; v'erano ancora sul luogo i carabinieri di servizio per il ballo. E fu quasi sulla porta dell'osteria che l'Angelo Specogna ammenò la terribile coltellata al povero giovanotto che senza verun sospetto stava per entrare anch'egli.

Il delitto appare anche più triste, inquantochè sembra che fosse premeditato. Fra i vari indizi, c'è la minaccia del genitore quando fu dovuto pasare, l'esito barbaramente colpito con un tripente.

— L'asino, te lo pagherà ti! — diss'egli al ferito d'oggi. E come intendesse di fargliela pagare pur troppo lo dimostra oggi la coltellata forse mortale.

Si narra inoltre che il padre del genitore è morto al Manicomio. Egli presentava sintomi di mania sanguinarai. Si dice che una sera, nell'andare alla propria camera in comunicazione con quella del figlio, passando per quest'ultima sparò una fucilata per fortuna andata a vuoto.

I tre arresti di questa notte si vogliono porre in relazione con la voce che il ferimento sia avvenuto per mandato.

VERZEGNIS

La Mutua scolastica friulana. — 13. Come vi annunciavo, oggi, grazie all'attiva propaganda dell'egregio dott. Cesare Grinovero, Verzegnis conta una benefica istituzione nuova, che servirà, speriamo, d'esempio o incitamento al sorgere di consimili nei paesi montani.

In un'adunanza del consiglio comunale appositamente indetto il dott. Grinovero parlò oggi sulle Mutue scolastiche forestali.

Alla riunione erano presenti anche i maestri comunali.

Dopo breve discussione venne deciso di costituire a Verzegnis una mutua scolastica forestale destinando ad ogni scuola delle frazioni un apprezzamento di terreno in modo da farne un vivaio per piante resinose e fruttifere.

CODROIPO

Commissione mandamentale per le imposte dirette. — 13. A comporre la Commis. mandamentale per le imposte dirette furono eletti Commissasi ordinai effettivi: Zanelli dott. Ugo di Codroipo, Pascoli Giacomo di Bertiolo, Deana G. Batta di Flumignano, Canciani dott. Giacomo di Varmo.

Commissari ordinari supplenti: Pittoni Giacomo e Gaspare Toffoli di Codroipo.

Neo-dottore. — Ieri all'Ateneo di Padova ha superato felibemente l'esame per la laura di chimica-farmacia il signor Presacco Cesare di Pietro da Zompicchia con 110 su 110.

Al dr. Presacco che svolse con rara valentia e profonda conoscenza una tesi sulle paste alimentari e le loro adulterazioni, le nostre congratulazioni e gli auguri d'un brillante avvenire.

Fra saccheggi, incendi e massacri Reciproche infamanti accuse.

Nulla di nuovo, ci portarono i telegrammi di ieri e della notte. Non nuove difatti, sono le reciproche accuse di cruceli e barbarissimi atti compiuti dai rispettivi eserciti che si palleggiano serbi e greci e bulgari.

Da Sofia, si vorrebbe cagionare le truppe bulgare dalla triste responsabilità; e si dichiarano inventate e fantastiche le notizie divulgate dai telegrammi greci di atrocità che i soldati bulgari avrebbero perpetrate nella loro ritirata —, brillante e dovuta a precisi ordini, secondo l'agenzia ufficiale bulgara; disordinata, precipitosa e dovuta a una sequela di sconfitte, secondo i dispacci di Belgrado e di Atene.

Mendace anche il re della Grecia, dunque, che mandava ai suoi rappresentanti all'estero una vibrata protesta contro i bulgari che (dice il telegramma firmato da Re Costantino) « superano in atrocità gli invasori bar- « bari del passato, dimostrando che « non hanno più il diritto di essere « considerati fra i popoli civili ».

Ed a Serres — la città che i bulgari, prima di abbandonare, bombardarono e incendiarono —, gran numero di donne e fanciulle sono state trovate assassinate e arse nelle case. Preti, vecchi, donne e fanciulle sono morti da martiri dopo aver subito l'ultimo oltraggio.

Nessuna chiesa è stata rispettata. Immagini sacre sono state contaminate. Si deve al pronto arrivo delle truppe greche se una parte degli abitanti poterono essere salvati.

Dal canto loro, i bulgari affermano atti di selvaggia ferocia da parte dei Greci: incendiarono i villaggi di Kukuk e Zoiran, fra altro, facendo perire nel fuoco un migliaio di bulgari! E i metropoliti bulgari di Monastir, di Okrida, di Vikar, di Perlepe si recarono fino a Costantinopoli, per lagnarsi presso la Porta delle violenze perpetrate dai serbi contro i bulgari...

Che cosa si deve credere di un prossimo intervento delle grandi Potture; e che cosa sperarne, se in tutto il confiitto balcanico mostrarono una così grande impotenza collettiva?.. Già la proposta d'armistizio pare destinata a cadere. Avrà efficacia il monito alla Turchia, di non procedere al di là dei cofini segnatile nel trattato di Londra?..

— Se la Bulgaria accetterà le condizioni impostile dagli alleati — dicono i giornali greci — la pace è prossima. — Confidiamo che sia costretta ad accettarle nelle condizioni in cui si trova oggi, sconfitta e invasa obbligata a fronteggiare ben cinque stati: Serbia, Grecia, Rumenia, Montenegro e Turchia.

Notizie in breve

— Ai bagni di Montecatini il sottosegretario di Stato on. Vicini ha ieri inaugurato una mostra d'arte, presenti il ministro del tesoro Tedesco e il sottosegretario alle colonie Colosimo.

— A Sampierdarena, fu inaugurata solennemente la bandiera di quella sezione della Lega Navale; bandiera offerta da un comitato di donne sampierdarenesi.

— A Livorno, fu varato fra entusiastici applausi il cacciatorpediniere « Animoso ».

— A Castelnuovo Valle, il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavia ha inaugurato gli opifici della Società laterizi Velia.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

In Cirenaica

grandi articoli, nei giornali, pel rimpatrio del generale Tassoni e forse anche di Salsa. Questi rimpatri si attribuiscono alla ostinazione del ministro delle colonie e del governo in una politica di penetrazione pacifica, persuasiva, che finora si spiegò verso i beduini con poca efficacia. La *Tribuna*, il *Popolo Romano* ed altri ufficiosi difendono questa politica; il *Giornale d'Italia*, la *Gazzetta di Venezia* ed altri giornali di opposizione la combattono.

Nuova « città balneare » presso Venezia.

I « ricchi » possono andare e vanno ai bagni; i « poveri », almeno i bambini, « sono mandati » ai bagni; chi non vi può andare e non vi è mandato nè sussidiato per andarci, sono i « piccoli borghesi ». Al Lido, per esempio?.. quale famiglia borghese può nemmeno pensare di passare una stagione al Lido, questo re dei ritrovi mondani di gran lusso?.. Ma ecco che si pensa anche per la classe borghese, anzi per la piccola borghesia. Una società anonima si è formata (e del consiglio d'amministrazione fanno parte l'ing. comm. Achille Manfredini di Milano, il barone cav. Alessandro Rossi di Schio, il cav. uff. Attilio Pirotta di Como, il rag. Eugenio Cavanna e l'avv. Riccardo Coccato di Venezia), si propone di creare ad Alberoni una nuova stazione balneare, la quale faccia rivivere, a pochi chilometri dal Lido, quello che era il vecchio Lido, prima che subisse quella radicale trasformazione che ha subito negli ultimi dieci anni.

Sono 200000 metri quadrati di terreno, compresi fra la laguna e il mare, tra il forte degli Alberoni e il Somaforo, che la società ha acquistato; ed ha stabilito il suo bravo piano di regolatore, ha preso già gli accordi col Municipio di Venezia per la viabilità, per la fognatura e per tutti i servizi pubblici, e fino con l'autorità ecclesiastica per l'erezione di una Chiesa.

Gli è certo che, in pochi anni, sorgerà su quella plaga di terreno, una nuova città balneare, tanto più che l'uso della spiaggia sarà libero affatto per gli ospiti degli Alberoni; onde le famiglie che vi si recheranno sapranno in precedenza di non aver altra maggior spesa da sostenere che l'affitto della casetta e il viaggio. Si prevede con queste e con altre facilitazioni, di attirare su quelle spiaggie gran parte della piccola borghesia del Veneto — come la Società bagni di Lignano si proponeva di attrarre, sulle nostre incantevoli spiaggie, tutti i friulani che domandano al mare il proprio rinvigorimento.

Ora noi pensiamo: non sarebbe forse possibile un'azione concorde almeno fra società del Veneto, per dare nuovo e più razionale impulso a tutte le stazioni balneari della regione?

CRONACA CITTADINA

Il tempo probabile. — Continuerà il molle autunno fuori di stagione, del quale ci siamo... lagnati, in questo luglio piovoso?... Pare probabile. Avremo temperatura aumentata caldo afoso, durante il giorno, ma con brezze fresche alla sera — come in qualche settembre che richiama con le sue forme quasi all'estate. Qualche colpo di vento nordico, tratto tratto, darà ancora la nota predominante, con offuscazioni e frescure più persistenti. Minaccie e forse qualche temporale sono da attendersi dopo i tre primi giorni caldi, nella seconda metà della settimana.

Padiglione Tullio. — La Presidenza del Padiglione Tullio rende noto che a partire dal giorno 15 luglio p. v. l'ambulatorio sarà aperto di martedì giovedì e sabato dalle 16 alle 18.

Bollettino degli Interni. Allatere ragioniere di seconda classe trasferito da Udine a Ferrara.

Gualdi alunno destinato a Udine.

Collegio nazionale femminile Uccellis. Dopodomani 16 luglio alle ore 9.30 ant. avrà luogo la festa di chiusura dell'anno scolastico.

Ciclista maldestro che investe violentemente un fanciullo. Gli investimenti per opera di maldestri ciclisti si fanno sempre più frequenti nella nostra città sarebbe ora di... finirla. In fatti anche ieri mattina un velocipedastro investì malauguratamente facendolo andare a terra il ragazzetto Angelo Martinelli di Francesco, di anni 9, abitante a Sant Osvaldo.

Poichè la ferita che il povero fanciullo riportò cadendo era abbastanza grave, venne dal medico di guardia dott. Fabiani accolto all'ospedale. Ne avrà per un mese.

Chiavris-sala Olimpia. — Molto pubblico accorse sabato e domenica a udire la compagnia di marionette diretta dal ben conosciuto artista G. Stignani. Le rappresentazioni con sempre nuovo programma hanno luogo ogni lunedì, martedì, giovedì, sabato, e domenica.

Minaccie a mano armata. — Venne denunciato alla Procura del Re per minaccie a mano armata l'oste Teodoro Santostasi da Brindisi esercente uno spaccio vini in via Gemona. Le minaccie vennero pronunciate, in seguito ad un diverbio avvenuto l'altra notte, verso un altro oste, certo Francesco Sarracino suo concittadino.

Vita militare.

Il nostro corrispondente da Roma, *Espigi*, ci invia da Roma in data di ieri 12:

Emo Capodilista conte cav. Giorgio Maggiore regg. Lancieri Milano, promosso tenente colonnello nello stesso reggimento.

Diego Conte di Custa Girolamo tenente nei Lancieri Milano è destinato ai Lanceri Vittorio Emanuele II.

Barone Luigi Capitano nei Lancieri Milano nei Lancieri Milano trasferito al Savoia Cavalleria.

Verno Michele capitano ufficio fortificazioni Udine, promosso maggiore e destinato al 1.o regg. genio; Caversani Antonio direttore di sanità del distretto di Sacile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragioni di età ed è ascritto con lo stesso grado ed anzianità a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale.

Treni speciali per Venezia — In occasione della tradizionale festa del Redentore la Ferrovia dello Stato attiverà sabato 19 luglio alcune corse straordinarie di piacere da Udine e Belluno per Venezia con biglietti di andata e ritorno di II e III classe ridotti del 60 0|0 con validità di cinque giorni per il ritorno. A Venezia vi saranno i seguenti divertimenti: Sabato 19 corr. tradizionale veglia del Canale della Giudecca; concerti della banda cittadina su apposita galleggiante; grande spettacolo pirotecnico.

Domenica 20: Illuminazione straordinaria a gas della piazza e piazzetta S. Marco; fuocate di bengala di fronte alla basilica e sulla Torre dell'Orologio; concerto di banda.

Lunedì 21: concerto della banda cittadina su apposita galleggiante in bacino di S. Marco.

Ecco pertanto i prezzi di passaggio da Udine a Venezia andata e ritorno II.a classe L. 10.60, III. L. 6.90. Part. da Udine del treno speciale alle ore 8.50, arrivo a Venezia alle 13.05

In questo treno saranno ammessi a Udine e Conegliano anche i viaggiatori provenienti dalle linee della Società Veneta.

Nel Mondo Scolastico

R.o Liceo Jacopo Stellini.

Promossi dalla I. A. alla II. ginnasiale. Biancuzzi Alessandro, Codugnello Bruno, Ferrari Francesco, Gabelli Carlo, Girolami Bruno, Kechler Alessandro, Mastropaolo Roberto, Pancino Emma, Piussi-Taboga Ilca, Tomadoni Tullio.

Dalla I. B. alla II. Forgiarini Giuseppe, Piussi Carlo, Radice Luigi, Rossetti Bruno, Stufferi Paolo.

Dalla II. A. alla III. ginn. Casazza Pietro, Comessati Guido, Facchini Emilio, Marcotti Pietro, Martina Alfredo, Olivo Oliviero, Pitotti Paolo, Tosolini Amedeo, Del Piero Elio.

Dalla I. alla II. Liceale. D'Andrea Domenico, Groppleró Giovanni. Morpurgo Beniamino, Petronio Giorgio, Scrosoppi Raffaello, Tomaselli Francesco.

Dalla II. alle III. Lic. Allatere Ottorino, Della Pietra Arturo, Garlatto Giuseppe, Gasparinetti Luigi, Landi Lucia, Levi Mario, Ribasso Domenico, Sandri Andreina, Selz Cesare, Simonetti Aldo.

R. Istituto Tecnico Zanon

Promossi dalla I.a alla II istituto: Ancona Umberto, Antoniacomi Tullio, Bidoli Guido, Boscaro Ermanno, Colussi Gino, De Cillia Silvio, Croce Gerardo, Ferrarini Neteo, Limer Giuseppe, Mariutti Eugenio, Montemartini Francesco, Raffaelli Renato, Rizzi Francesco, Saraval Ezio, Scoffo Marino, Tonini Noemi, Tositti Carmela, Trani Teresa, Zanetto Canzio, Zorzi Nelusco, Albini Luciano, Bonanni Enrico, Dorli Marcello, Fassetta Bruno, Fassetta Luigi, Formentini Pietro, Ghirlanda Guido, Mattelloni Pio, Minisini Mattia, Mizzan Alvise, Rodaro Livio, Rubini Leone, Sostero Ottavio, Taverna Archimede, Veresgnassi Luigi, Cabrini Alberto, De Fanti Luigi, Della Vedova Antonio, De Monte Lino, Lazzaro Giovanni, Mnzzatti Mario, Pagotto Giuseppe, Piani Marcello, Pravisani Armando, Raffaelli Otello, Samero Umberto, di Spilimbergo Luigi, Viani Pietro, Zancanaro Zaccaria.

Funebri Luigi Schmit

Alle ore 18 di ieri seguirono i funerali del compianto Luigi Schmit. Procedeva il Cristo, seguito subito da 60 bambini dell'Orfanotrofio Tomadini Venivano poi quattro confraternite e dietro ad esse un drappello di Ricoverati del Pio Luogo, seguiti da altrettante ricoverate portanti ceri. Dodici i Sacerdoti che precedevano la carrozza di primissima classe. Sopra la bara posava una spendida ghirlanda in fiori freschi, omaggio della nob. famiglia Ianesi.

Dietro veniva il signor Antonio nob. Ianesi a cui facevano seguito un largo corteo di amici del defunto. Molti i torci.

Dopo le esequie nel Tempio delle Grazie il corteo si ricompose dirigendosi al Cimitero, sempre seguito dalla Bandiera dei Reduci delle Patrie battaglie con molti soci nonchè dalla Bandiera della Società Operaia Generale accompagnata dal Presidente e da molti Soci.

Luigi Schmit, negoziante in granaglie si era creato col proprio lavoro una posizione economica invidiabile. Era conosciutissimo in tutta la Provincia.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

La grave disgrazia sul lavoro d'un contadino. — All'Ospedale venne accolto ieri notte d'urgenza dal dott. Fabiani certo Leopoldo Toscolini di Gabriele d'anni 42 da Rizzolo (Reana.) La disgrazia gli toccò mentre lavorava assieme ad altri suoi compagni sopra una trebbiatrice; egli cadde improvvisamente nella macchina e rimase impigliato negli ingranaggi con la gamba sinistra, che, orribile a dirsi, fu stroncata sul colpo

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un grave processo indiziario

Uccide il padre a bastonate e lo getta dalla finestra

Udienza di stamane.

Quando sono introdotti gli accusati alle 10.15 ed entrano, poco dopo, la Corte e i giurati, l'aula è discretamente affollata.

Si procede subito all'escussione degli **ultimi testi**.

Pittoritto Pietro fu Antonio d'anni 48 di Udine, conosceva molto bene il povero morto. Gli era amico intimo; era sempre da lui. Il povero uomo gli faceva le sue confidenze. Un giorno seppe da lui che il figlio Giovanni spinto dalla moglie, lo minacciava di morte volendo padroneggiare in casa. Egli lo consigliò di andare dal delegato Panigadi.

Dopo, il povero uomo gli disse che la sua andata in questura aveva provocato un acuirsi di sevizie da parte del figlio. Un giorno, continua il Pittoritto, mi venne avanti con le mani che portavano traccie di graffiature. La vigilia della morte, gli disse che aveva combinato con il delegato: avrebbe dato al figlio L. 300: se sa mio figlio — aveva soggiunto il povero uomo — mi ammazza.

« Quella » mattina, per tempo, suo padrino Luigi, fratello del morto, venne a chiamarlo e a dirgli che si era trovato morto Pietro. Egli pensò subito fosse stato ucciso dal figlio. Consigliò il « santolo » che andasse ad avvertire i carabinieri.

Egli fu tosto convinto che il povero uomo fosse stato ucciso. E questo suo convincimento fu confermato dalle parole del « santolo ». Egli invitò questi a dire la verità, a narrargli che cosa era successo nella notte. Al che il vecchio gli rispose:

— « Si iò lu cialçhi quant-che al ven fur al mi cope ».

Il teste osservò che il Giovanni avrebbe preso certo una buona condanna, per cui nulla aveva egli da temere. Ma il Luigi ricordò che il nipote un giorno si espresse minaccioso.

« — Coparne uno, coparne due, si prende quello stesso » — e se fosse venuto fuori di carcere egli avrebbe dovuto allora scappare in America.

Questo discorso avvenne sulla strada, mentre tornavano dal cimitero. Prima il giudice istruttore avv. Luzzatti aveva esortato il Luigi a parlare senza reticenza. E il Pittoritto allora, per sua parte, consigliava il « santolo » a non tacere nulla.

Ricorda poi il teste d'aver udito anche dal povero morto, un giorno, in piazzale Osoppo, che il figlio, di fronte alla prospettiva di uscire di casa aveva detto: Prima di lasciarlo casa devo ammazzare qualcuno: tanto ammazzare uno o sei, si prende lo stesso.

Si movono domande dagli avvocati e dal Pubblico Ministero, per chiarire alcuni punti.

Il teste dice di aver udito dal povero morto che la Konska maltrattava sua moglie, e incitava il figlio.

Bertacioli. In che cosa consistevano questi maltrattamenti?

— Non so, mi disse soltanto che la maltrattava.

Il Pittoritto è messo in libertà.

Santino Antonio d'anni 54, nella mattina udì raccontare da Soppelsa che la donna che si trovava presso costui aveva sentito due colpi sopra il portico di casa Cucchini.

Liovat Antonio, gelatiere, nella mattina si è recato a vedere il morto quando c'era tanta gente. Pochi giorni dopo, Soppelsa gli raccontò che la donna ch'era presso di lui aveva udito due tre colpi di sopra il portone. Niente altro.

Disordini a Gorizia

GORIZIA, 14. — Provocati da una trentina di socialisti venuti nella mattina da Trieste, si lamentarono disordini. Nella trattoria Fontanin, quei rinnegati insultarono una comitiva di liberali che reagirono intuonando l'inno della Lega.

Ne seguì una violenta colluttazione.

Molti dei nostri restarono feriti.

Ricorsero all'ospedale certi Silvio Barazzetti ed Erminio Zoccou

Uno dei feritori, un socialista di Trieste, si diede a fuggire. Fu inseguito e arrestato.

Nella trattoria fu sequestrato un grosso e nodoso bastone con l'impugnatura di piombo.

La cittadinanza è indignata.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 luglio 1913.

Francia (oro)	102.89
Londra (sterline)	25.98
Germania (marchi)	126.94
Austria (corone)	107.30
Pietroburgo (rubli)	2.72
Rumania (lei)	—
Nuova Jork (dollari)	5.31
Turchia (lire turche)	23.43

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Affetto da minacciosa malattia, una ostinata gastropatia (restringimento del Piloro) ricorsi al Civico Ospitale.

Sento il dovere di pubblicamente ringraziare l'Illustre Chirurgo primario Cav. professor Rieppi e il suo assistente Dottor Boccabianca per le amorose; diligenti cure prodigatemi, fino a ridonarmi perfettamente guarito al mio lavoro.

Cargnelutti Italico barbiere
Via della Posta

Società Anonima

Pel Commercio e lavorazione del Legname E PER L'EDILIZIA

PORTOGRUARO (Venezia)

Capitale Sociale L. 700.000

Avviso di convocazione

I sigg. azionisti sono convocati in assemblea ordinaria nella sede sociale in Portogruaro Via Vittorio Emanuele N. 57, pel giorno di sabato 2 agosto alle ore 16 ed ove non fosse raggiunto il numero legale delle azioni sociali e dei soci intervenuti, il giorno di domenica 3 agosto alla medesima ora per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Presentazione del bilancio d'esercizio dall'8 luglio 1912 al 15 luglio 1913 e del bilancio di liquidazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione dei Bilanci.
4. Nomina dei Sindaci.
5. Proposta di trasformazione della Società.
6. Eventuali comunicazioni del liquidatore.

Il Liquidatore
F. Fabroni.

APPENDICE 50

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

Blachwood per poco non scoppiò in una risata, all'involontario auto tradimento del furfante, ma si frenò, pensando che quell'uomo avrebbe forse potuto in seguito essergli utile.

Udendo che era intenzione di Simpson di far ritorno l'indomani a Londra, egli ebbe cura di farsi rilasciare il suo indirizzo; e poco dopo l'accompagnò al suo albergo, poichè era quasi completamente ubbriaco.

Indi John Blachwood si recò a casa, ma per tutta la notte non potè prendere sonno. Pensava a Sibilla. Se avesse seguito le traccie indicategli da quel furfante di Simpson — ammettendo che costui avesse detto la verità — forse sarebbe riuscito a restituirle l'enorme sostanza lasciata dal padre suo. Ma Sibilla avrebbe probabilmente dimenticato per sempre l'oscuro avvocato di Glascow... Pur tuttavia, era pronto a tentare l'impresa, per compiere un atto di giustizia.

Fra questi pensieri, la luce scialba del nuovo dì, filtrante fra le imposte socchiuse, lo fece alfine assopire.

XXIV.

Luigi Durant poteva dirsi la personificazione del moderno cavaliere d'industria. Dotato di scaltrezza e senza onestà di principi, aveva sempre sbarcato comodamente il lunario a furia di espedienti.

Era figlio di madre inglese e di padre fancese; ma poichè il suo genitore non aveva lasciato un ricordo troppo buono di sè a Parigi, aveva sempre tenuta nascosta la sua origine francese.

Una cosa però aveva ereditato dal padre: il temperamento artistico. Ad onta che i suoi sguardi fossero sgrobi e che sapesse appena strimpellare il violino, si credeva un vero artista ed era soddisfatto della sua persuasione.

Se non che aveva avuto agio di convincersi che la sua arte non poteva arricchirlo; e perciò aveva trovato una tavola di salvezza, gettandosi nel mondo degli affari.

Allorchè i fondatori della «Lone Gully Mining Company» lo avevano incaricato di giudicare la validità dell'atto di proprietà dei venditori, aveva compreso che il suo parere doveva appieno soddisfare coloro che lo pagavano. Per ricompensa, aveva ricevuto un buon numero di azioni della nuova società da lui rivendute con buon guadagno e così aveva vissutto da signore.

Ma oramai di quelle ricchezze gli restava assai poco.

Per conseguenza aveva posati gli occhi su miss. Darlin per rimettersi a galla. Ciò ch'egli sapeva a carico di Alessandro Mitchell bastava a rendere impossibile un rifiuto ad accordare in moglie la nipote e a dotarla vistosamente.

Se non che in seguito pensò che era miglior affare sostenendo la causa di Sibilla e poi domandarne la mano.

Sapeva che il padre di Sidney Grant era stato il primo proprietario della miniera «Lone Gully». Qualche anno addietro aveva conosciuto Sidney Grant: e sebbene non ricordasse più distintamente i suoi lineamenti, pure vedendo giungere al castello Sibilla sotto il suo nome, aveva subdorato l'inganno. Però nulla disse, preferendo mutare prima il sospetto in certezza, salvo poi a decidere qual uso gli convenisse fare della scoperta.

L'evidente simpatia del capitano Bonaldo Funistall per Sibilla, gli sforzò la mano ad agire energicamente, anche a costo di un lungo viaggio.

Lasciò il castello deciso a scoprire quali fossero i diritti che ella poteva vantare verso mr. Mitchell. Se come egli sospettava, la proprietà della miniera che mr. Mitchell e Ferret avevano venduto alla «Lone Gully Company» spettava a Sibilla, egli non avrebbe mancato d'approfittare della sua privilegiata posizione verso di lei ed ella, probabilmente, forse per un sentimento di gratitudine, o per il proprio interesse, avrebbe accettato le condizioni che a lui sarebbe piaciuto dettare appena divenuta sua moglie; così avrebbe avuto a sua disposizione le enormi sue sostanze.

Questo era il suo progetto, queste le ragioni per le quali era stato ansioso di accortare se Sibilla possedeva qualche carta già del padre suo. Egli era risoluto di recarsi sino in Australia, se ve ne fosse stato il bisogno.

Ma quel disturbo gli fu risparmiato poichè per mezzo del telegrafo, aveva potuto da Londra dirigere l'inchiesta in Australia,

Ed un bel giorno uscì, dall'ufficio telegrafico della Cily col volto raggiante di gioia. Aveva chiarito il mistero che scientemente si era astenuto dall'approfondire quando era stato incaricato di dare il suo giudizio sulla validità dell'atto di vendita della miniera «Lone Gull». Ed ora sapeva di avere in suo potere Alessandro Mitchell!...

Dopo il lauto pranzo fattosi servire per festeggiare questa constatazione, scorrendo i giornali, gli cadde sott'occhio il seguente annunzio:

Il signor Zucatti, professore di chiromazia e d'occultiusmo riceve ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 16 all1 19. Massima segretezza sui consulti.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17,15 — O. 18,53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 6 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.34.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6.20 — 8.7 - 11.45 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 11.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. — A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A.9.33 — 12 56 — 17.38 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco